

FONDAZIONE BANCHE DI PISTOIA E VIGNOLE-MONTAGNA PISTOIESE

Il campus “Il futuro presente” sulle orme di Archimede

Nell'anniversario della nascita di Archimede - nato con tutta probabilità ben 2.300 anni fa - la lezione, ancora attualissima, del celebre matematico è stata alla base della settima edizione del Campus scientifico “Il Futuro Presente”, iniziativa interamente gratuita per i trenta studenti selezionati - in quanto promossa e finanziata dalla Fondazione Banche di Pistoia e Vignole-Montagna Pistoiese - che si è aperta con la consueta cerimonia inaugurale, lunedì 2 settembre a Villa La Magia a Quarrata. Grazie alla collaborazione del Comune di Quarrata, in questa meravigliosa cornice medicea, i ragazzi provenienti dagli istituti superiori di Pistoia, Prato e Firenze hanno infatti preso parte, dal 2 al 7 settembre, ad una vacanza-studio di tipo collegiale e residenziale, a contatto diretto per un'intera settimana con docenti e ricercatori universitari di fama nazionale ed internazionale, impegnandosi in quotidiane lezioni su tematiche di ambito scientifico.

“Il Campus - ha chiarito a questo riguardo Franco Benesperi, presi-

dente della Fondazione - ha il grande merito di valorizzare la cultura scientifica, spesso e a torto ritenuta non alla pari rispetto a quella umanistica, oltre a consentire ai ragazzi di socializzare tra loro, vivendo un'esperienza di vita in comune, nonché di entrare a stretto contatto con docenti ed esperti, in un contesto diverso rispetto a quello scolastico”.

Al tema della matematica, in tutte le sue possibili declinazioni - dalla sua evoluzione storica, alla sua rilevanza nella vita culturale e civile, fino alle sue molteplici applicazioni pratiche - è stata dunque dedicata questa settima edizione del Campus scientifico. “La geometria degli oggetti, dello spazio e delle idee. Sulle orme di Archimede: l'intelligenza della Matematica fra realtà e immaginazione” è stato infatti il titolo e l'argomento centrale dell'edizione 2013, perché - come ha ricordato durante la cerimonia



inaugurale Enrico Giusti, chiamato quest'anno direttamente dal museo fiorentino della matematica il “Giardino di Archimede” a prendere parte alla direzione scientifica del Campus - la matematica è sì fucina di idee e palestra della fantasia di docenti e ricercatori, ma anche componente fondamentale di tutte le applicazioni tecniche che governano la nostra vita quotidiana.

Come in ogni passata edizione, il programma ha tuttavia spaziato tra molti altri argomenti, nell'ottica dell'incontro tra discipline e

culture - quindi dall'astronomia alla cosmologia, dall'evoluzione al Bosone di Higgs, fino ai cambiamenti climatici - in quanto lo scopo ultimo, come ha chiarito Bruno Carli, direttore scientifico del Campus, non è svolgere in maniera esauriente una tematica, ma favorire l'incontro tra la competenza dei docenti e la curiosità degli studenti. “Il Campus è piacere, divertimento, gioco intelligente: una possibilità preziosa per interagire con gli altri ed ampliare la propria crescita”, ha ulteriormente precisato Ezio Menchi, responsabile del progetto e consigliere della Fondazione, dando il via alla settimana di lezioni e vita in comune per i trenta fortunati studenti.

Per assaporare un pizzico dello spirito del Campus, appassionati e curiosi hanno, invece, dovuto attendere la cerimonia conclusiva, che, sabato

7 settembre - dopo la proiezione di un video riassuntivo di tutte le passate edizioni del Campus, di cui è stata distribuita una copia omaggio ai presenti - ha visto il pubblico confrontarsi con l'attualissimo tema delle nanotecnologie e delle nanoscienze, grazie alla lectio magistralis del direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa Prof. Fabio Beltram dal titolo “Pensare in piccolo!”: una finestra aperta sulle incredibili rivoluzioni in atto nel campo della ricerca, le cui applicazioni allungheranno presto l'aspettativa di vita di tutti noi. Perché proiettare nel futuro l'intelligenza creativa dei nostri studenti, consentendo loro di gettare uno sguardo verso le nuove frontiere della conoscenza, significa in ultimo mostrare la strada per sognare, progettare e pensare davvero in grande.

Silvia Mauro